

Onlus. Confronto con le Entrate Il Terzo settore chiede garanzie sui controlli fiscali

Francesca Milano

Agenzia delle Entrate e Terzo settore continuano a seminare buoni propositi, certi che a breve se ne raccoglieranno i frutti. Ieri, nel secondo incontro tra il **Fisco** e una rappresentanza delle realtà del no profit a cui hanno preso parte anche referenti del ministero del Lavoro e dell'Agenzia per le onlus, le verifiche tributarie sono state il punto di incontro. «È stata un'occasione per capire come procedono i controlli delle Entrate negli enti no profit - spiega Andrea Olivero, portavoce del Forum terzo settore -. Abbiamo ribadito che siamo assolutamente favorevoli a questi accertamenti, ma chiediamo maggiori garanzie sulle verifiche». Su questo fronte, assicura Olivero, sono arrivate ampie rassicurazioni da parte delle Entrate, impegnate nella lotta alle finte onlus.

C'è volontà di collaborare (il prossimo incontro è fissato per settembre) ma ci sono anche alcuni nodi interpretativi da sciogliere, come il concetto di marginalità dell'attività economica o il registro del terzo settore.

Un ulteriore argomento "caldo" è quello del modello Eas, il modulo utilizzato per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi. «Al contrario di tutti gli altri adempimenti fiscali - spiega Giuliano Rossi del Forum - per il modello Eas non esiste alcuna sanzione né ravvedimento operoso per chi ritarda l'invio». La mancata presentazione del modello fa perdere i benefici fiscali previsti dall'articolo 148 del Tuir. «È un problema grave - sottolinea Rossi - che va risolto per via legislativa quanto prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello Eas

Cosa si rischia

■ All'invio del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali sono tenuti gli enti non commerciali privati di tipo associativo. Chi non invia il modello perde la possibilità di beneficiare della non imponibilità di corrispettivi, quote e contributi previsti all'articolo 148 del Testo unico delle imposte sui redditi. Il modello va inviato

telematicamente attraverso un intermediario abilitato

L'ultimo invio

■ Secondo i dati delle Entrate, a dicembre sono arrivati 221 mila modelli. Gli enti li hanno compilati rispondendo a 38 domande relative alle tipologie di entrate incassate e alla governance democratica che ogni associazione deve far propria

